

(Presenti 359
 Votanti 358
 Astenuti 1
 Maggioranza 180
 Hanno votato sì 126
 Hanno votato no .. 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento De Franciscis 30.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 357
 Maggioranza 179
 Hanno votato sì 126
 Hanno votato no .. 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giudice 30.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 358
 Maggioranza 180
 Hanno votato sì 125
 Hanno votato no .. 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gasperoni 30.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 351
 Maggioranza 176
 Hanno votato sì 123
 Hanno votato no .. 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Benvenuto 30.9 e Di Teodoro 30.18, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 347
 Votanti 343
 Astenuti 4
 Maggioranza 172
 Hanno votato sì 117
 Hanno votato no .. 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 30.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 364
 Votanti 359
 Astenuti 5
 Maggioranza 180
 Hanno votato sì 125
 Hanno votato no .. 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duilio 30.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 354
 Votanti 347
 Astenuti 7
 Maggioranza 174
 Hanno votato sì 123
 Hanno votato no .. 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Gioia 30.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	353
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	122
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cordoni 30.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, ritengo che la maggioranza dovrebbe riflettere rispetto a questo emendamento, anche perché si tratta di un argomento che abbiamo già discusso in Commissione lavoro e sul quale mi pare vi fosse l'accordo. Tra l'altro, ci sono anche emendamenti proposti dalla maggioranza che vanno in questa direzione.

Il Governo ha presentato una proposta di possibile cumulabilità tra pensione e reddito da lavoro, nel caso in cui si raggiungano 58 anni di età; ciò al fine di incentivare la permanenza al lavoro rispetto alle attuali scadenze delle pensioni di anzianità. Tuttavia, non dice cosa succede per tutti quei lavoratori italiani che già sono in pensione e che, se questa norma venisse applicata, si troverebbero nell'impossibilità del cumulo, mentre altri colleghi, che adesso vanno in pensione, usufruirebbero di questa possibilità.

Questa norma non inciderebbe sulle questioni relative al sistema previdenziale, in quanto stiamo parlando di persone che hanno già utilizzato il pensionamento di anzianità e per le quali, oggi, è proibito cumulare la pensione con il reddito da lavoro.

Poiché con l'articolo 30 cambiate la normativa sulla questione del cumulo, a questo punto non sarebbe comprensibile, e sarebbe pure sbagliato, non permettere a coloro che sono già in pensione di cumulare la pensione con il reddito da lavoro. Se ne ricaverebbero soltanto vantaggi per le casse dello Stato sia da un punto di vista fiscale sia da un punto di vista previdenziale.

Al di là di cosa si pensi su questa norma, nel momento in cui approvate l'articolo 30, di fatto, modificate la normativa in materia di cumulo fra lavoro e pensione; quindi credo che bisognerebbe agire con coerenza, senza pensare — e lo dico anche al Governo — che, probabilmente, non avete riflettuto sufficientemente su questo aspetto.

La proposta che avanziamo con il mio emendamento 30.12 non incide sul piano delle spese previdenziali, perché si tratta di persone che sono già in pensione, essendoci andate negli anni precedenti a questa normativa: se consentissimo loro il cumulo, ci sarebbero entrate previdenziali e fiscali. Pertanto, non capisco le ragioni del relatore per la maggioranza, del Comitato dei nove e del Governo nell'opporci ad una misura che otterrebbe il risultato di rendere legale ciò che spesso non lo è nel nostro paese.

PRESIDENTE. Mi ha già allertato il presidente Giancarlo Giorgetti. Soltanto per completezza di informazione nei confronti dei colleghi, chiedo al presidente Giancarlo Giorgetti a che punto ci fermiamo.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, proporrei di fermarci a conclusione del voto sull'emendamento Castagnetti 30.15. Si tratta, quindi, di tre votazioni.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, colleghi, il problema

dell'eventuale applicabilità dell'abbattimento del divieto di cumulo anche a coloro che già siano andati in pensione quando, evidentemente, non avevano notizia della norma che adesso si sta per varare è un problema evidentissimo e innegabile, chiunque lo ponga. Il fatto che ce ne occupiamo sulla base di un emendamento presentato dai colleghi del centrosinistra non dice, evidentemente, che il problema non esista, tant'è che io modestamente — non so se per primo, comunque tra i primi — l'ho posto presentando, con il collega Alberto Giorgetti, l'emendamento 30.23, seguito da un altro più restrittivo, l'emendamento 30.24. In seno all'XI Commissione abbiamo anche approvato questo principio con voti unanimi.

Infatti, non c'è dubbio — e richiamo l'attenzione del Governo su questo aspetto — che si pone un'evidente sperequazione o comunque un danno non giusto nei confronti di coloro che, non essendo ancora a conoscenza della normativa più vantaggiosa che si sarebbe attivata successivamente, non vi hanno potuto fare ricorso e, non avendo avuto possibilità di scelta, hanno già scelto, come prima la normativa loro consentiva, di collocarsi in pensione, incappando, però, naturalmente, nel divieto di cumulo.

Questo è un problema reale. Circa il fatto che non comporti un aggravio, purtroppo, debbo divergere dall'opinione della cortese collega; oltretutto, lo stesso gruppo proponente dell'emendamento Cordoni 30.12 fa seguire al testo le relative compensazioni finanziarie, quindi riconoscendo che vi è un aggravio. Ho dovuto riconoscerlo anch'io in sede di approfondimento in Commissione, fornendo un'ipotesi di copertura, come vedete in calce agli emendamenti da me presentati.

Debbo, però, chiedere al Governo se sia nella condizione di fare una rimediazione sul punto, rendendo compatibile con l'approvvigionamento finanziario una decisione perequativa a questo riguardo oppure, come minimo, se sarebbe disposto ad accettare un impegno politico ad affrontare il problema, sulla base di un ordine del giorno strettamente impegnativo

che noi andremmo eventualmente ad approvare, perché se il problema esiste mi pare che non giovi far finta che non esista. Da parte nostra, non possiamo far finta che non comporti un aggravio, perlomeno in sede di esame della legge finanziaria, anche se poi i ritorni in termini di imposte verrebbero sicuramente a compensarlo: ma sul piano tecnico, in relazione alla legge finanziaria, esso comporta un aggravio.

Sicché, non possiamo far finta, facendo demagogia, di non considerare che comporti un aggravio, che va compensato e il Governo non può far finta che il problema non esista. Pertanto, auspicherei l'accantonamento dell'emendamento per poter fare una riflessione, con un impegno politicamente stringente del Governo a riprenderlo in esame per eliminare l'evidente sperequazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Campa. Ne ha facoltà.

CESARE CAMPA. Signor Presidente, il presidente Benedetti Valentini ha già ricordato all'Assemblea che la Commissione lavoro aveva approvato un emendamento che aboliva il divieto di cumulo per tutti i lavoratori già pensionati alla data del 30 dicembre 2002, come atto di giustizia nei confronti di lavoratori che oggi non potrebbero sanare diversamente la loro posizione.

Io fui presentatore in Commissione di questo emendamento e mi rendo conto che è una battaglia difficile da condurre, ma penso che l'osservazione che il Governo ha fatto, stimando che il nostro emendamento costava per l'erario 130 milioni di euro, sia giusta. Certo, ci si rammarica del fatto che la Ragioneria generale dello Stato non consideri, invece, le entrate previdenziali che potrebbero derivare dall'emersione del lavoro in nero. Oggi stiamo esaminando la legge finanziaria, in un momento difficile e, quindi, io voterò contro l'emendamento presentato dalla collega Cordoni perché, paradossalmente, rappresenterebbe un atto di ingiu-

stizia, visto che la collega vorrebbe eliminare quanto il Governo prevede a favore di coloro che hanno determinati requisiti. Certamente, vi è una contraddizione rispetto a coloro che non li hanno maturati, ma è un passo in avanti che il Governo fa nei confronti di quei lavoratori che li hanno.

Pertanto, voterò a favore di questo passaggio, che considero intermedio, perché sono convinto che in sede di approvazione definitiva porremo finalmente mano e daremo una risposta positiva con un atto di giustizia nei confronti di lavoratori che non possono essere classificati in lavoratori di serie A e lavoratori di serie B.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dario Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, intervengo, velocemente, per un minuto, per sottolineare quello che la maggior parte dei colleghi della Commissione ha detto ed anche per sottolineare il fatto che noi per molti anni abbiamo portato avanti questo discorso. In effetti, questo sarebbe un modo molto semplice per far emergere una grossa fetta di lavoro nero che oggi esiste, per aumentare la percentuale di occupati in maniera ufficiale e poi anche per sancire un diritto, perché dobbiamo ricordare che la maggior parte di questi lavoratori — che sono ancora giovani di età, ma magari hanno cominciato a lavorare a 13 o 14 anni e quindi hanno maturato 35, 36 o 37 anni di anzianità — la pensione che prendono dallo Stato, di fatto, se la sono « strapagata » in anticipo: quindi, nessuno regala loro niente. Se poi fanno dei lavori in più, perché comunque sono nelle condizioni fisiche e professionali di svolgere un lavoro comunque utile per tutti, è giusto che, come minimo, questo lavoro venga « ufficializzato » e su questo si paghino le tasse, che le aziende possono scaricare. Capisco che si potrebbe porre eventualmente una questione relativa ai costi, ma non riesco veramente ad individuarla, perché quello che eventual-

mente in questo caso sfugge e diventa utile per l'azienda, dall'altra parte sarebbe comunque pagato direttamente dai lavoratori. Quindi, secondo me, di costi aggiuntivi, veramente, non ce ne sono.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Signor Presidente, vorrei assicurare la Camera e ovviamente la maggioranza che ha sostenuto un programma di governo nel quale era previsto la soppressione del divieto di cumulo, che il problema resta: il fatto che si proceda gradualmente dipende esclusivamente da questioni finanziarie. L'emendamento Cordoni 30.12, secondo i nostri calcoli, provocherebbe un maggior onere di 160 milioni di euro. Questo significa che allo stato attuale non può essere accolto, ma non significa assolutamente che nell'ambito di una più vasta riforma del sistema, che vada verso il disincentivo al pensionamento, non si possa superare questo problema, come è nostra intenzione.

L'emendamento è oneroso perché riguarda una platea di persone che sono già andate in pensione e, quindi, non avendo quegli effetti di disincentivo che ha verso le nuove classi che vanno verso la pensione, chiaramente costa perché riassorbe il passato.

Per questo il Governo invita il presentatore a ritirare l'emendamento nella consapevolezza che la sua finalità è assolutamente condivisa — mi sembra — da gran parte di questa Assemblea e che sarà affrontata nel disegno di legge — già in Parlamento — sulla riforma del sistema pensionistico. Questa riforma va verso il disincentivo al pensionamento e, quindi, elimina quei meccanismi che, mischiando pensionamento e lavoro nero, aggravano la spesa e rendono meno chiari i rapporti di lavoro.

Comunque, in questa sede, probabilmente il meccanismo non funziona a causa della sua onerosità. Invece, in un quadro più ampio si potranno trovare gli equilibri finanziari per risolvere il problema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, non contesto le fonti che hanno suggerito al sottosegretario che questo emendamento costa; io — devo dire la verità — faccio grande fatica a crederci. Si tratta di persone che sono già in pensione — secondo i criteri vigenti — ed alle quali oggi si paga la pensione. Se noi estendiamo a loro il cumulo, queste persone lavoreranno — quindi non paga lo Stato, casomai pagano le imprese — e a loro volta pagheranno contributi e tasse. Qualcuno mi deve far capire — non sono una studiosa di conti — come si fa ad affermare che tutto ciò rappresenta un costo per lo Stato. Non si tratta di gente che andrà in pensione grazie a questo, ma — come afferma l'emendamento — si tratta di persone che sono già in pensione.

Quindi, posso capire che adesso il sottosegretario non è nelle condizioni di contestare una ipotesi che gli è stata fatta rilevare dagli uffici, credo però che sarebbe opportuno accantonare l'emendamento in questione perché le cose che io sto dicendo sono così banali e semplici che — se non vi sono costi, come io penso — potrebbero portare all'approvazione di questa norma; infatti, le questioni che sono state sostenute non sono possibili.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cordoni 30.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	348
<i>Votanti</i>	343
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> ..	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 30.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	117
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Castagnetti 30.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	348
<i>Votanti</i>	342
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	172
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Prendo atto che l'onorevole Mondello non è riuscita a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Teodoro 30.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	348
Votanti	345
Astenuti	3
Maggioranza	173
Hanno votato sì	6
Hanno votato no ..	339).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucidi 30.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	345
Votanti	342
Astenuti	3
Maggioranza	172
Hanno votato sì	111
Hanno votato no ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 30.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	346
Votanti	341
Astenuti	5
Maggioranza	171
Hanno votato sì	220
Hanno votato no ..	121).

Prendo atto che l'onorevole Santori non è riuscito a votare.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Assegnazione alla V Commissione permanente (Bilancio) in sede referente del disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2002.

PRESIDENTE. A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, il seguente disegno di legge è assegnato alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere delle Commissioni VI, VII, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali:

« Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002 » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2923-B).

Ai sensi del comma 8 dell'articolo 119 del regolamento, i termini per l'espressione dei pareri e per la conclusione dell'esame in sede referente sono fissati, rispettivamente, a giovedì 21 e a giovedì 28 novembre 2002.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 21,44).

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, intervengo per pregarla di sollecitare la risposta del Presidente del Consiglio dei ministri alla mia interrogazione, n. 4-04306 (presentata insieme alla collega Raffaella Mariani), riguardante alcuni eventi alluvionali che hanno interessato parti del territorio della Toscana alla fine di ottobre, pubblicata in allegato al resoconto del 30 ottobre.

Pregherei la Presidenza di farsi carico di sollecitare questa risposta che riguarda il riconoscimento dello stato di emergenza di questi territori.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta del Governo alla sua interrogazione.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Sabato 9 novembre 2002, alle 9,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) (3200-*bis*-A).

— *Relatori:* Angelino Alfano, *per la maggioranza;* Michele Ventura e Russo Spena, *di minoranza.*

La seduta termina alle 21,45.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 7 novembre 2002, a pagina 130, seconda colonna, dalla riga ventitreesima alla riga venticinquesima, le parole da « la risposta » alla parola « pare » si intendono così sostituite: « la risposta che si dà loro è il licenziamento: fate quello che vi pare ! »;

alla riga venticinquesima, le parole « A noi non interessa » si intendono soppresse.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 23,50.